



Regione Calabria
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Settore n°3 Servizio n°7

Prot. n° 129/07



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2008-0029293 del 16/10/2008

2 OTT. 2008

Alla TERNA S.p.A.
Via Arno, 64
Roma

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare



Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma

Alla Regione Calabria
Dipartimento Attività Produttive
Settore Energia
Palazzo Europa
S. Maria di Catanzaro

All'ARPACAL.
Via degli Angioini
88100 - Catanzaro



OGGETTO: D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. - Procedura di VIA Nazionale
Progetto relativo alla realizzazione di un elettrodotto a 380 kV in doppia terna
denominato "Sorgente - Rizziconi".
Committente: TERNA S.p.A.

In allegato, si trasmette il decreto del Dirigente Generale n° 13617 del 25.09.2008 con il quale si
esprime parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto di cui in epigrafe.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Giuseppe Cortone



Regione Calabria
Giunta Regionale
Dipartimento Politiche dell'Ambiente

DIPARTIMENTO

DECRETO DIRIGENTE DEL

SETTORE N. ___

(ASSUNTO IL 10.9 SET. 2008 PROT. N. 1429)

SERVIZIO N. ___

CODICE N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 13617 del 25 SET. 2008

OGGETTO: D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. - Procedura di VIA Nazionale

Progetto relativo alla realizzazione di un elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato
"Sorgente - Rizziconi"

Committente: TERNA S.p.A.

Publicato sul BURC

N°..... del...../...../.....

Parte _____

Il Dirigente Generale

VISTA la legge regionale n.7 del 13 maggio 1996 recante "norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale" ed in particolare l'art.28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;

VISTA la D.G.R. n°227 del 28.04.07 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente al Dott. Giuseppe Graziano;

VISTO il D.D.G. n°10216 del 28/07/2008 con il quale è stato assegnato ad interim il Settore n°3 alla dott.ssa Grazia Rosanna Squillacioti;

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21 giugno 1999 recante "adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs.29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto n.354 del 24 giugno 1999 del Presidente della Regione recante "separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto n° 206 del 15/12/2000 del Presidente della Regione recante "D.P.G.R. n° 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella della gestione - rettifica";

VISTA la legge regionale n° 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006;

PREMESSO:

- CHE con nota acquisita agli atti del Settore Politiche dell'Ambiente il 08/01/2007 al prot: n°129, la TERNA S.p.A., ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 per il progetto relativo alla realizzazione di un elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato "Sorgente - Rizziconi"

CONSIDERATO:

- CHE il nucleo di valutazione d'impatto ambientale, organo tecnico regionale, nella seduta del **06/08/2008**, a seguito dell'esame della documentazione tecnico progettuale trasmessa, ha formulato il proprio parere che fa parte integrante del presente decreto;

- CHE in detto parere il nucleo ha ritenuto di esprimere giudizio positivo con prescrizioni, in merito alla compatibilità ambientale dello stesso progetto;

RITENUTO dover provvedere, ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006, alla pronuncia in merito alla compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

DECRETA

Per quanto in premessa,

Di prendere atto del parere formulato nella seduta del **06/08/2008** dall'organo tecnico, nucleo valutazione di impatto ambientale, che fa parte integrante del presente decreto, nel quale si esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto relativo alla realizzazione di un elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato "Sorgente - Rizziconi", presentato dalla TERNA S.p.A., con sede in Roma, in Via Arno, 64 a condizione che vengano rispettate le prescrizioni obbligatorie previste nello stesso parere.

DISPONE

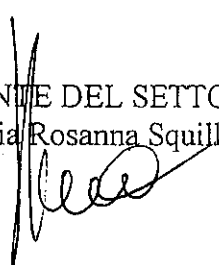
- Di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla TERNA S.p.A., alla Regione Calabria Dipartimento Attività Produttive Settore Energia e all'ARPACAL.

- Di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria da chiunque ne abbia legittimo interesse entro 60 giorni dalla legittima conoscenza e ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla stessa data.

- Di dare atto che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità del presente parere.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

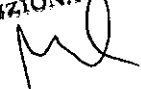
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dott.ssa Grazia Rosanna Squillacioti)



IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Giuseppe Graziano)



E' COPIA CONFORME
AL FUNZIONARIO





REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
NUCLEO V.I.A.
Via Isonzo n°441 – Loc. Corvo - 88100 Catanzaro

Prot. n° _____

Catanzaro L. 06 Agosto 2008

AL Dirigente Generale
S E D E

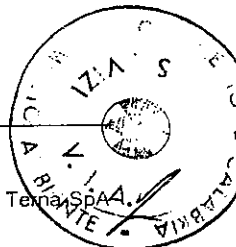
Oggetto: D.lgs 152/06 e succ. mod. e integr.. Procedura VIA Nazionale - Progetto Elettrodotto a 380 KV denominato "Sorgente- Rizziconi"- Allegato II punto 4 - Proponente: **Ditta Terna SpA** - Sede legale Via Arno ,64 Roma.

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Settore Ambiente della Regione Calabria in data 08.01.2007, prot. n°129, la ditta Terna SpA ha trasmesso la domanda di VIA ai sensi del D.lgs, n°152/2006 e successive modifiche e integrazioni ,per il progetto Elettrodotto a 380 KV denominato "Sorgente- Rizziconi" Allegato II punto 4 ;
- Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Settore Ambiente della Regione Calabria in data 17.01.2007, prot. n°129, la ditta Terna SpA ha trasmesso comunicazione che l'avviso al pubblico verrà inserito nei quotidiani Corriere della Sera e Gazzetta del Sud e che sarà cura del proponente trasmettere copia dei suddetti quotidiani;
- Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Settore Ambiente della Regione Calabria in data 23.01.2007, prot. n°129, la ditta Terna SpA ha trasmesso copia dei quotidiani Corriere della Sera e Gazzetta del Sud sui quali era stato pubblicato in data 11.01.2007 l'avviso al pubblico ;



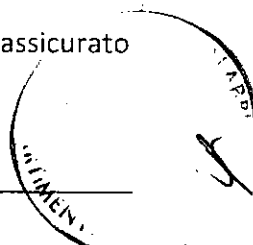
NUCLEO V.I.A. REGIONALE



- Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Settore Ambiente della Regione Calabria in data 22.02.2008, prot. n°2812 , la ditta Terna SpA ha trasmesso, con riferimento alla conferenza dei servizi del 14/12/2007, promemoria che illustra le motivazioni tecniche per le quali le opere non soggette a VIA possono essere autorizzate in via autonoma;
- Con nota del Dipartimento Settore Ambiente della Regione Calabria in data 23.04.2007, prot. n°3606, si comunicava alla ditta Terna SpA che il Nucleo VIA, organo tecnico regionale, avrebbe effettuato sopralluogo nei siti interessati della Regione Calabria per il giorno 26/04/2007 con incontro alle ore 9,00 presso l'uscita autostradale di Scilla e che era richiesta la partecipazione della proponente Terna SpA ;
- Con nota via fax acquisita agli atti del Dipartimento Settore Ambiente della Regione Calabria in data 27.04.2007, prot. n°3716, la ditta Terna SpA confermava la sua presenza al sopralluogo del 26/04/2007;
- Durante il sopralluogo i tecnici della Terna SpA unitamente ai componenti del Nucleo VIA hanno incontrato un comitato di cittadini di Favazzina i quali hanno rappresentato la possibilità di cercare altro sito per l'ubicazione dell'approdo dei cavi marini ed in sede di sopralluogo hanno proposto delle alternative in località "Trunca" e "Condoleo" .I tecnici di Terna SpA, pur esprimendo delle riserve sull'idoneità dei siti proposti dal Comitato, hanno assunto formale impegno a studiare le alternative in tempi brevi ;
- Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Settore Ambiente della Regione Calabria in data 30.07.2007, prot. n°7436, la ditta Terna SpA ha trasmesso documento contenente gli approfondimenti tecnici richiesti durante il sopralluogo del 26.04.2007 e relativo all'analisi della fattibilità dei due siti di approdo, proposta dalla rappresentanza dei cittadini di Favazzina, presenti all'incontro , come alternativi al sito previsto dal progetto;
- Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Settore Ambiente della Regione Calabria in data 21.07.2008, prot. n°11543, la ditta Terna SpA ha trasmesso studio di Valutazione di Incidenza (datato Ottobre 2007) ed allegato 2 che sostituisce la bibliografia ed il paragrafo 6 "Studio per le valutazioni di incidenza sul SIC ITA 030011 "Dorsale Curcurari, Antennamare" con l'aggiunta della tavola 3c;
- A decorrere dal 11.01.2007 (data di pubblicazione dell'annuncio su un quotidiano a diffusione regionale ed uno nazionale) per 45 giorni consecutivo, l'ufficio VIA ha assicurato la messa a disposizione degli atti progettuali depositati al pubblico interessato;



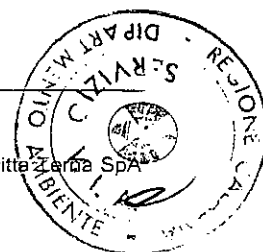
NUCLEO V.I.A. REGIONALE



- Durante il periodo di consultazione da parte del pubblico degli atti progettuali sono pervenute le seguenti osservazioni:
1. osservazione pervenuta in data 31.01.2007 prot. 995 del gruppo consiliare del Comune di Scilla, che pur favorevole alla costruzione dell'opera, su segnalazione dei cittadini di Favazzina, chiede lo spostamento dell'approdo dei cavi marini in sito diverso da quello in progetto e richiede un sopralluogo dei Ministeri competenti;
 2. osservazione pervenuta in data 20.02.2007 prot.1568 da parte di un comitato di cittadini residenti nella frazione Solano Superiore che hanno proprietà di terreni agricoli in località Restucelli e Cogliarmazzo che chiedono lo spostamento dell'opera in luoghi diversi dalle località sopradette;
 3. osservazione pervenuta in data 15.02.2007 prot.1363 da parte del WWF che richiede il rigetto del progetto per incompatibilità con le norme dell'art.5 comma 3 del DPR 357/97 e smi e art.6 della Direttiva 92/43/CCE perché lo stesso attraversa siti ZPS e SIC;
 4. osservazione pervenuta in data 20.02.2007 prot.1567 da parte della Edipower che evidenzia che il progetto debba essere sottoposto a VAS per intero ed evidenzia inoltre che la realizzazione dell'intervento non inciderà minimamente sulla qualità del servizio della zona orientale della Sicilia che rimarrà alimentata da una rete a 220 KV e che lo stesso elettrodotto non potrà essere sfruttato in quanto per come previsto in progetto richiederà una trasformazione 380/220(150) KV all'arrivo in Sicilia; evidenzia infine che la realizzazione dell'opera porrebbe fuori mercato la centrale di S.Filippo del Mela con grave problema occupazionale;
 5. osservazione pervenuta in data 13.02.2007 prot.1293 da parte del sig. Muzzi Francesco residente in Scilla e proprietario delle particelle 88,89,629 e 630 del foglio n°3 del Comune di Scilla interessate dall'elettrodotto che richiede che le stesse siano stralciate sostenendo lo spostamento con considerazione sulla pubblica incolumità e dottrina giurisprudenziale;
 6. osservazione pervenuta in data 19.02.2008 prot.2590 da parte del WWF relativa alla Valutazione di Incidenza, rielaborata da parte di TERNA SpA nell'ottobre 2007, dell'elettrodotto "Sorgente-Rizziconi" che chiede la bocciatura per violazione art.6 della Direttiva 92/43/CCE e violazione art.4 paragrafo 4 della Direttiva 79//409/CEE e contemporaneo rigetto istanza di anticipazione dell'autorizzazione di numerose parti del progetto per violazione art.6 della Direttiva 92/43/CCE



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



7. osservazione pervenuta in data 20.02.2008 prot. 1293 da parte di ITALIA NOSTRA relativa alla Valutazione di Incidenza, rielaborata da parte di TERNA SpA nell'ottobre 2007 che segnala informazione fortemente scorrette e carenti nel nuovo documento di Valutazione di Incidenza e richiede bocciatura del progetto e di non autorizzazione di alcuna opera propedeutica ad esso.

MOTIVAZIONI DELL'OPERA E CONCERTAZIONE

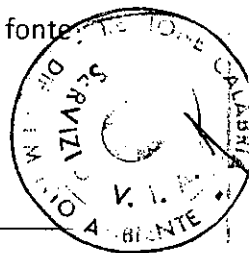
L'area interessata dall'intervento riguarda la Rete Elettrica di Trasmissione in Altissima Tensione (AAT) delle regioni Sicilia e Calabria. La rete di trasmissione siciliana è costituita in larga parte da linee a 220kV collegate in modo da formare "un anello" a 220kV in doppia terna, mentre molto minore è la presenza di linee a 380kV a configurazione "radiale", priva di ridondanze. Nella rete siciliana la maggiore produzione di energia elettrica è localizzata nel polo di Priolo, a sud-est, mentre i carichi più consistenti sono nel nord-ovest dell'isola. La rete di trasmissione siciliana è pertanto attraversata in permanenza da flussi di potenza cospicui. La rete di trasmissione calabrese è costituita in larga parte da linee a 380kV in configurazione "ad anello". Le due reti di trasmissione sono interconnesse per mezzo di un collegamento in cavo sottomarino a 380kV in singola terna, in esercizio dal 1985.

Tenendo in considerazione la configurazione delle reti elettriche di alta e altissima tensione in Sicilia e in Calabria, la realizzazione del nuovo elettrodotto, si rende necessaria al fine di garantire una maggiore sicurezza di connessione della rete elettrica siciliana a quella del continente e consentire il miglioramento della continuità del servizio e della sicurezza di esercizio della rete. Inoltre, permetterà:

- ✓ la riduzione dei vincoli per gli operatori del mercato elettrico, garantendo una maggiore concorrenza nel mercato dell'energia;
- ✓ il miglioramento dell'efficienza del sistema elettrico dell'Italia Meridionale, diminuendo i costi di produzione legati al rispetto dei vincoli d'esercizio degli impianti esistenti e favorendo l'esportazione dell'energia prodotta dagli impianti di produzione nell'isola;
- ✓ l'aumento dell'esportazione in condizioni di sicurezza della produzione di energia da fonte rinnovabile situata nella regione Sicilia,
- ✓ il miglioramento della qualità dell'alimentazione;



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



✓ la razionalizzazione delle reti di alta tensione nelle aree delle province di Messina e di Reggio Calabria.

Nel corso degli studi di fattibilità, è stato avviato un processo di concertazione tra TERNA, Regioni ed Enti locali attraverso la stipula di protocollo di intesa su sperimentazione VAS, Attivazione di Tavolo Tecnico, Condivisione processo VAS e criteri ERA con le provincie ed il partenariato e adozione dei criteri ERA con le Regioni questo al fine dell'individuazione dei corridoi preferenziali e delle fasce di fattibilità, e la successiva definizione del tracciato di progetto.

Per l'individuazione dei corridoi sono stati applicati i criteri ERA (Esclusione, Repulsione, Attrazione) che nella fase di concertazione, per come sopra detto, sono stati condivisi con le Regioni Calabria e Siciliana.

I criteri ERA sono criteri ambientali e territoriali adottati per l'individuazione delle direttrici preferenziali e, conseguentemente, per la definizione del corridoio percorribile da linee AT/AAT, discendono da un accurato approfondimento e da un continuo studio atto ad affinare la metodologia messa a punto con l'esperienza compiuta dalla stessa TERNA e quella esistente in campo internazionale. La metodica di studio impiegata discrimina il territorio in base all'attitudine ad ospitare o meno un impianto elettrico classificandolo appunto, mediante i criteri ERA, in tre macrocategorie: Esclusione, Repulsione, Attrazione.

Pertanto, nell'esame delle alternative di tracciato e nei successivi sviluppi progettuali dell'elettrodotto, si è tenuto conto, oltre a quelli di natura tecnica, dei vincoli connessi alle aree soggette a vincolo ambientale e paesaggistico, ai vincoli monumentali e alle previsioni urbanistiche.

Per quanto concerne le zone soggette a vincolo ambientale e paesaggistico sono state considerate le aree protette che insistono nell'area, con particolare attenzione alle zone SIC e ZPS.

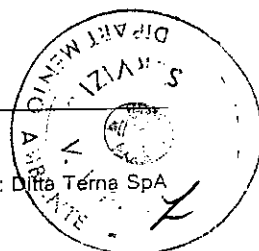
Sono infine state considerate le previsioni di sviluppo insediativo definite dagli strumenti urbanistici locali (PRG).

Per il settore calabro l'applicazione dei criteri ERA ha consentito l'individuazione di complessivi 4 corridoi, illustrati nel progetto, che presentano il primo tratto in comune dalla stazione elettrica di Rizziconi fino alla porzione più settentrionale del territorio comunale di Sinopoli:

L'analisi diretta dei corridoi, operata di concerto con Regione e Provincia anche tramite sopralluoghi congiunti per come riportato nella relazione, ha permesso di perimetrare il corridoio maggiormente sostenibile sotto il profilo ambientale, territoriale e sociale rappresentato sostanzialmente dal corridoio n°2, con le opportune modifiche richieste nel corso della concertazione e delle verifiche progettuali.



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



Il corridoio individuato interessa i comuni di Rosarno, Rizziconi, Taurianova, Varapodio, Oppido Mamertina, San Procopio, Sinopoli, Cosoleto, Delianuova, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Scilla, San Roberto, Fiumara, Campo Calabro e Villa San Giovanni.

La soluzione prevede i seguenti interventi:

- ✓ l'ampliamento della stazione elettrica di Sorgente (ME),
- ✓ un tratto di elettrodotto aereo in doppia terna, di lunghezza pari a circa 20,5 km, dalla stazione elettrica di Sorgente (ME) alla nuova stazione elettrica di Villafranca Tirrena (ME),
- ✓ una nuova stazione elettrica di trasformazione 380 / 150kV nel comune di Villafranca Tirrena (ME),
- ✓ un tratto di elettrodotto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 2 km, direttamente interrato, dalla nuova stazione elettrica di Villafranca Tirrena (ME) all'approdo dei cavi marini in Sicilia, in località Fiumara Gallo, nel comune di Villafranca Tirrena (ME),
- ✓ un tratto di elettrodotto in cavo marino a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 38 km, dall'approdo situato in località Fiumara S. Gallo, nel Comune di Villafranca Tirrena (ME), fino all'approdo di Favazzina, nel Comune di Scilla (RC),
- ✓ un tratto di elettrodotto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 3 km, posato in galleria dedicata, dal suddetto approdo di Favazzina alla stazione elettrica di Scilla (RC),
- ✓ una nuova sezione a 380 kV nella esistente stazione elettrica di Scilla (RC),
- ✓ un tratto di elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 39.6 km, dalla stazione elettrica di Scilla (RC) alla stazione elettrica di Rizziconi (RC),
- ✓ l'installazione di nuove apparecchiature AT a 380 kV nella stazione elettrica di Rizziconi (RC).

[Handwritten signatures and marks on the right margin]

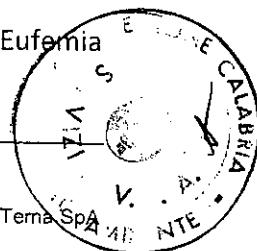
INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO

UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto interessa i territori della Regione Sicilia e della Regione Calabria in particolare la Provincia di Messina nel tratto siciliano e la Provincia di Reggio Calabria nel tratto calabro ed in particolare interesserà i comuni di : San Filippo del Mela, Pace del Mela, Condronò, San Pier Niceto, Monforte San Giorgio, Torregrotta, Roccavaldina, Valdina, Venetico, Spadafora, Rometta, Saponara, Villafranca Tirrena, Messina nel tratto siciliano e i comuni di: Scilla, S.Eufemia



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



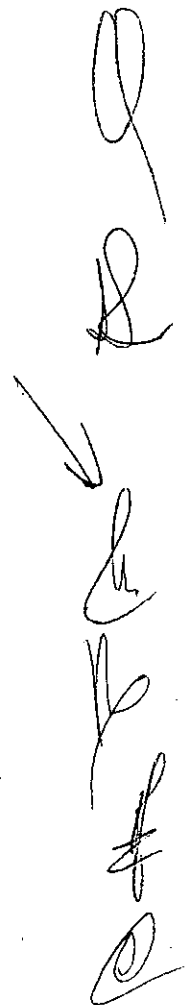
d'Aspromonte, Sinopoli, Cosoleto, Sinopoli vecchio (frazione del Comune di Sinopoli), Oppido Mamertina, Varapodio, Taurianova e Rizziconi nel tratto calabro.

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELLE OPERE PROGETTATE

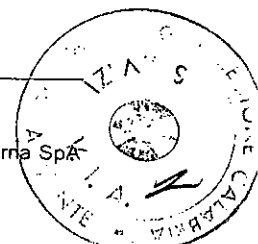
Le opere sono state progettate e saranno realizzate in conformità alle leggi vigenti e in alle normative di settore, quali: CEI, EN, IEC e ISO applicabili.

Caratteristiche principali dell'elettrodotto

Tensione nominale	380 kV in corrente alternata
Frequenza nominale	50 Hz
Intensità di corrente nominale	1500 A (per fase)
Potenza nominale	1000 MVA (per terna)
Numero di terne	2
Lunghezza tratto aereo S.E. Sorgente – S.E. Villafranca T.	20,5 km circa
Lungh. tratto in cavo terrestre S.E. Villafranca T. – Fiumara G.	2 km circa
Lunghezza cavo marino Fiumara Gallo-Favazzina	38 km circa
Lunghezza tratto in cavo terrestre Favazzina – S.E.Scilla	3 km circa
Lunghezza tratto aereo S.E. Scilla – S.E. Rizziconi	39.6 km circa



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



CARATTERISTICHE DELLE OPERE PROGETTATE

La progettazione dell'opera oggetto del presente documento è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Il tracciato dei tratti terrestri e marini è stato studiato in armonia con il dettato dell'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, cercando di temperare al meglio gli interessi pubblici e privati coinvolti cercando in particolare di:

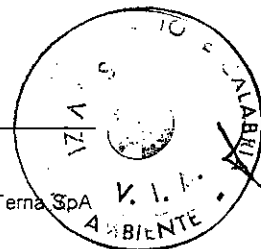
- ❖ contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato sia per occupare la minor porzione possibile di territorio, sia per non superare certi limiti di convenienza tecnico economica;
- ❖ evitare di interessare nuclei e centri abitati, tenendo conto di eventuali trasformazioni ed espansioni urbane future;
- ❖ evitare per quanto possibile di interessare case sparse e isolate, rispettando in ogni caso le distanze minime prescritte dalla normativa vigente;
- ❖ minimizzare l'interferenza con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- ❖ utilizzare corridoi che siano i meno pregiudizievoli dal punto di vista delle problematiche connesse con l'inserimento paesaggistico dell'opera con il sistema delle infrastrutture esistenti;
- ❖ transitare su aree di minore pregio interessando prevalentemente aree agricole.
- ❖ utilizzare sostegni in acciaio a configurazione convenzionale a traliccio e, ove necessario, sostegni di tipo compatto con mensole isolanti;
- ❖ individuare aree idonee per i siti di approdo dei cavi marini nei quali collocare i giunti terra-mare.

Inoltre, il tracciato dei cavi marini è stato individuato tenendo in debita considerazione:

- la tipologia del fondale e l'andamento batimetrico,
- l'eventuale presenza di aree marine protette,
- la presenza sul fondale di praterie di posidonie,
- la presenza di cavi e condotte sottomarine esistenti, in esercizio e fuori servizio.



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



I criteri di progetto adottati sono stati:

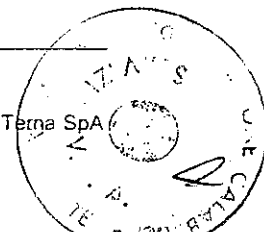
- la scelta della tensione del nuovo collegamento a 380 kV in c.a. che consente di collegare i due terminali senza macchinario di trasformazione intermedio (garantendo minori perdite e un più alto grado di affidabilità, necessitando di un numero inferiore di componenti e sistemi),
- contenere la lunghezza dei tratti in cavo nei limiti consentiti dalle esperienze operative esistenti per collegamenti simili,
- adozione per i singoli componenti di tecnologie, per quanto possibile, standardizzate e qualificate anche da esperienze operative,
- contenere gli spazi necessari per la localizzazione delle nuove S.E. di Villafranca T. e Scilla, adottando per le apparecchiature 380 kV soluzioni compatte in blindato (GIS – Gas Insulated Switchgear), isolate in SF₆,
- ridurre i rischi di natura elettrica mediante l'adozione di uno schema elettrico con le due terne simmetriche (tratte di uguale lunghezza e tipologia),
- adozione di soluzioni aderenti a criteri di manutenibilità e operatività consolidati.

Tutte le nuove opere realizzate saranno di proprietà della società TERNA S.p.A. e riguarderanno:

1. ampliamento della stazione elettrica di Sorgente (ME),
2. un tratto di elettrodotto aereo in doppia terna, di lunghezza pari a circa 20,5 km, dalla stazione elettrica di Sorgente (ME) alla nuova stazione elettrica di Villafranca Tirrena (ME),
3. una nuova stazione elettrica di trasformazione 380 / 150kV nel comune di Villafranca Tirrena (ME),
4. un tratto di elettrodotto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 2 km, direttamente interrato, dalla nuova stazione elettrica di Villafranca Tirrena (ME) all'approdo dei cavi marini in Sicilia, in località Fiumara Gallo, nel comune di Villafranca Tirrena (ME),
5. un tratto di elettrodotto in cavo marino a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 38 km, dall'approdo situato in località Fiumara S. Gallo, nel Comune di Villafranca Tirrena (ME), fino all'approdo di Favazzina, nel Comune di Scilla (RC),
6. un tratto di elettrodotto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 3 km, posato in galleria dedicata, dal suddetto approdo di Favazzina alla stazione elettrica di Scilla (RC),
7. una nuova sezione a 380 kV nella esistente stazione elettrica di Scilla (RC),



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



8. un tratto di elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 39.6 km, dalla stazione elettrica di Scilla (RC) alla stazione elettrica di Rizziconi (RC),
9. Installazione di nuove apparecchiature AT a 380 kV nella stazione elettrica di Rizziconi (RC).

APPRODO IN LOCALITA' FAVAZZINA

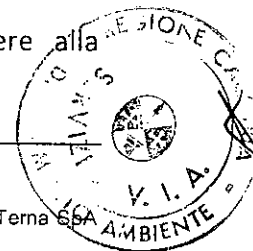
Il progetto prevede inoltre per come sopra riportato, nell'ambito del nuovo collegamento a 380 kV in doppia terna "Sorgente-Rizziconi", le opere necessarie per l'approdo della doppia terna di cavi marini a 380 kV in località Favazzina, nel comune di Scilla (RC), e per la realizzazione del successivo tratto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna di collegamento alla stazione elettrica di Scilla (RC), la cui posa è prevista in galleria sotterranea.

La localizzazione dell'approdo dei cavi marini, in località Favazzina (RC), nell'area attigua all'esistente impianto di proprietà Snam Rete Gas, e il progetto di una galleria per la posa di cavi a 380 kV dall'approdo fino alla stazione elettrica di Scilla, sono il risultato di vincoli e requisiti tecnici e ambientali, tra i quali:

1. la necessità di connettere l'elettrodotto a 380 kV alla stazione elettrica di Scilla, che permetterà di alimentare con il sistema a 380 kV la rete di distribuzione a 150kV, consentendo in tal modo di migliorare la qualità del servizio elettrico nella parte meridionale della Calabria,
2. la morfologia della costa calabrese, dalla piana di Gioia Tauro fino a Reggio Calabria, che si presenta piuttosto ripida e rocciosa, con una fascia costiera lungo la quale sono presenti poche spiagge, peraltro considerate di pregio e generalmente a ridosso di abitato residenziale diffuso,
3. la presenza delle seguenti aree vincolate ai sensi della legge del 29 giugno 1939 n. 1497, quali bellezze paesaggistiche, che hanno sconsigliato di realizzare un elettrodotto aereo, per il collegamento alla S.E. di Scilla:
4. due zone costiere del comune di Bagnara Calabria (D.M 18.3.1972);
5. zona nel comune di Bagnara Calabria (D.M. 25.2.1974);
6. zona costiera del comune di Palmi (D.M.22.7.1968).
7. le condizioni orografiche del territorio, caratterizzato da ripidi versanti, e l'inadeguatezza della viabilità esistente, hanno sconsigliato la possibilità di posa della doppia terna di cavi 380 kV direttamente interrati, determinando di fatto la necessità di ricorrere alla



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



realizzazione di una galleria sotterranea per la posa degli stessi sino alla stazione elettrica di Scilla.

Il tratto di elettrodotto in doppia terna a 380 kV dall'approdo di Favazzina alla esistente stazione elettrica di Scilla interessa il solo comune di Scilla, in provincia di Reggio Calabria.

Le opere sottoattraversate dal percorso della doppia terna di cavi a 380kV, ritenute più significative ai fini autorizzativi, considerata la natura dell'opera descritta nei successivi paragrafi, sono :

COMUNE DI SCILLA

ATTRAVERSAMENTO

ENTE INTERESSATO

Linea B.T.	Enel Distribuzione SpA
Strada Comunale	Comune di Scilla
Ferrovia della "Salerno- R. Calabria"	R.F.I. SpA
Strada Statale n. 18 Salerno-R. Calabria	ANAS SpA
Linea M.T.	Enel Distribuzione SpA
Metanodotto	Snam Rete Gas SpA
Autostrada Salerno-R. Calabria (tracciato attuale)	ANAS SpA
Autostrada Salerno-R. Calabria (tracciato futuro)	ANAS SpA

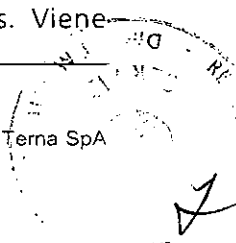
Negli elaborati ,trasmessi in data 30.07.2007, prot. n°7436, è stato redatto lo studio del possibile approdo dei cavi marini in località diversa da Favazzina a seguito della richiesta del comitato dei cittadini di Favazzina, espressa durante il sopralluogo avvenuto in data 26/04/07 alla presenza dei componenti il Nucleo VIA, ed illustra i principali aspetti relativi alla scelta della soluzione progettuale del nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Sorgente-Rizziconi, soffermandosi in particolare sulle caratteristiche dell'approdo dei cavi marini in località Favazzina, nel comune di Scilla e sull'analisi dei siti alternativi proposti dallo stesso comitato per l'approdo dei suddetti cavi, denominati "Trunca" e "Condoleo".

Nel documento si evidenzia che lungo il tratto di costa compreso fra gli abitati di Scilla e Bagnara Calabria è presente un unico sito che detiene le caratteristiche necessarie a renderlo idoneo all'approdo dei cavi marini e alla realizzazione delle opere in sotterraneo necessarie per raggiungere la Stazione Elettrica di Scilla e che tale sito, denominato "Favazzina", è ubicato sul lato occidentale del litorale omonimo immediatamente a Est dell'impianto Snam Rete Gas. Viene



NUCLEO V.I.A. REGIONALE

[Handwritten signatures and initials on the right margin]



evidenziato che i siti "Trunca" e "Condoleo", proposti dal Comitato dei Cittadini di Favazzina in alternativa a quello previsto in progetto, peraltro già considerati nelle fasi progettuali fino al momento svolte da Terna per come espressamente riportato, pur comportando la realizzazione di una galleria di lunghezza inferiore a quella del sito "Favazzina", rispettivamente 1780 m e 1900 m per i siti "Trunca" e "Condoleo" non sono idonei ad ospitare l'approdo dei cavi marini e la partenza delle opere in sotterraneo. Inoltre, si evidenzia che nel caso dei due siti proposti dal Comitato, oltre agli attraversamenti dei due metanodotti di proprietà Snam Rete Gas afferenti l'impianto di Palmi, previsti dal progetto attualmente in iter autorizzativo, per i quali è stato acquisito una parere di massima favorevole, sarebbe stato comunque necessario verificare la fattibilità tecnica dell'attraversamento degli ulteriori 5 metanodotti di proprietà Snam Rete Gas, afferenti all'impianto di Favazzina, provenienti da Mortelle, nonché la disponibilità da parte del proprietario ad autorizzare tali attraversamenti.

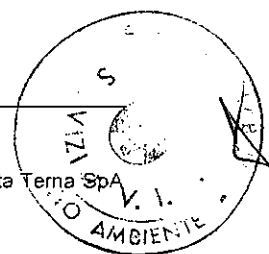
Il documento trasmesso conferma pertanto, sulla base dei criteri adottati nell'elaborazione del progetto, che il sito "Favazzina" è l'unico ove è fattibile approdare con i cavi marini provenienti dalla Sicilia.

Si consideri infine che ad impianto ultimato per come riportato nello studio:

- ✓ sarà assicurata la piena fruibilità del tratto di spiaggia interessato dall'approdo dei cavi marini, come già dimostrato da altri impianti simili in esercizio,
- ✓ sarà assicurato il rispetto dei valori più restrittivi di induzione magnetica nel suddetto tratto di spiaggia. Pur non essendo la spiaggia equiparabile ad "aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze continuative non inferiori a quattro ore giornaliere", bensì come luogo ove dovrebbe essere rispettato, ai sensi del DPCM 8 Luglio 2003, il limite di esposizione pari a 100 μ T, TERNA, considerata la particolare sensibilità territoriale, progetterà in fase esecutiva l'impianto stesso, in modo tale da assicurare il rispetto dei limiti di induzione magnetica più restrittivi, previsti dal suddetto DPCM (3 μ T),
- ✓ le opere in progetto, essendo realizzate totalmente in sotterraneo, non comporteranno alcun impatto paesaggistico, in quanto resteranno totalmente invisibili durante la fase d'esercizio,



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



INTERVENTI SU OPERE INTERFERENTI

Il progetto prevede inoltre sia in Sicilia che in Calabria degli interventi nel seguito descritti, sulle opere interferenti con il tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV:

Sicilia:

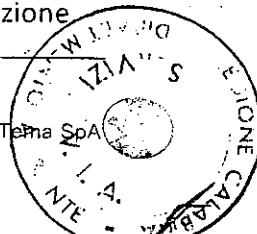
- raccordi in cavo interrato dell'elettrodotto aereo esistente a 150 kV in semplice terna "Sorgente-Messina Riviera" di proprietà Enel Distribuzione, alla nuova stazione elettrica di Villafranca T. (circa 2.5 km) e alla cabina primaria di Messina Riviera (circa 2.6 km). Tale intervento prevede anche la demolizione di circa 18 km dell'elettrodotto aereo esistente, dalla stazione elettrica di Sorgente (ME), fino ad opportuno punto di transizione cavo-aereo, ricadente nel comune di Villafranca T. (ME).
- interrimento dell'elettrodotto aereo esistente a 150kV "Sorgente-Pace del Mela", della lunghezza di circa 4,5 km, e di un tratto dell'elettrodotto aereo esistente a 150kV "Pace del Mela-Villafranca" in uscita dalla cabina primaria di Pace del Mela per una lunghezza di circa 2,6 km. Tale intervento prevede anche la demolizione delle corrispondenti porzioni di elettrodotto aereo (circa 7 km). Entrambi gli elettrodotti sono di proprietà di Enel Distribuzione.

Calabria:

- Intervento sul tratto Rizziconi-Bolano dell'esistente elettrodotto a 380 kV in semplice terna Sorgente-Rizziconi di proprietà Terna, nel tratto di attraversamento del nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Sorgente-Rizziconi,
- Interramento per circa 1.5 km in uscita dalla esistente stazione elettrica di Scilla dell'elettrodotto aereo esistente a 150 kV in semplice terna "Scilla - Palmi Sud" di proprietà Enel Distribuzione,
- Interramento per circa 1.5 km in uscita dalla esistente stazione elettrica di Scilla dell'elettrodotto aereo esistente a 150 kV in semplice terna "Scilla - Rizziconi" di proprietà Terna,
- Abbassamento dei sostegni dell'elettrodotto a 150 kV ST Scilla-S.Procopio, nel solo tratto di attraversamento del nuovo elettrodotto a 380 kV, di proprietà Enel Distribuzione,
- Abbassamento dei sostegni dell'elettrodotto a 150 kV ST Rizziconi-S.Procopio, nei soli due tratti di attraversamento del nuovo elettrodotto a 380 kV, di proprietà Enel Distribuzione



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



I nuovi tratti di elettrodotto in cavo a 150 kV sopra descritti sono da considerarsi facenti parte della RTN.

I comuni interessati dalle opere interferenti sono:

REGIONE SICILIA – PROVINCIA DI MESSINA

Intervento 1): Messina e Villafranca Tirrena.

Intervento 2): San Filippo del Mela, Pace del Mela e Condò.

REGIONE CALABRIA – PROVINCIA DI R. CALABRIA

Intervento 1): Scilla.

Intervento 2): Scilla.

Intervento 3): Scilla.

Intervento 4): Scilla.

Intervento 5): Rizziconi.

La realizzazione del nuovo elettrodotto 380 kV, della nuova stazione di Villafranca Tirrena (ME) e l'adeguamento dell'esistente stazione elettrica di Scilla (RC), forniranno un ulteriore nodo di alimentazione per la rete di distribuzione a 150kV nelle aree delle Province di Messina e di Reggio Calabria, migliorando la qualità del servizio e consentendo al contempo di razionalizzare le reti elettriche nelle suddette aree, con una importante riduzione sul territorio di elettrodotti di alta tensione, come evidenziato nelle due planimetrie allegate al presente documento

E' da precisare che gli interventi di razionalizzazione suddetti, se pur correlati alla realizzazione del nuovo elettrodotto, saranno oggetto di un processo autorizzativo separato.

COSTI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Il costo dell'opera è stimato in circa 270 M€ , comprensivo degli oneri previsti per gli interventi sulle opere interferenti, di cui circa 50 M€ per i soli tratti aerei del nuovo collegamento a 380 kV in doppia terna.

La prima fase consisterà nella realizzazione di tutte le opere terrestri, tratte aeree e in cavo, stazioni elettriche, interventi sulle opere interferenti e la messa in opera della prima terna di cavi marini, che assicureranno il collegamento con una potenza pari a 1000MVA. La seconda fase



NUCLEO V.I.A. REGIONALE

prevede il completamento dell'opera mediante la posa della seconda terna di cavi marini, in modo da portare la potenza complessiva del collegamento a 2000 MVA.

Per il completamento della prima fase, che comprende anche gli interventi sulle opere interferenti, si stima un tempo non superiore a circa 36 mesi, decorrenti dalla data di ottenimento dell'autorizzazione, comprendente le attività di predisposizione dei documenti di appalto e forniture, per l'esecuzione delle gare di appalto per forniture e montaggi elettromeccanici e loro affidamento, rilievi e indagini terrestri e marine di dettaglio, progettazione esecutiva, approvvigionamenti, fabbricazione e forniture di materiali e apparecchiature, eventuali espropri, realizzazione opere civili, installazione apparecchiature, esecuzione delle fondazioni dei sostegni, montaggio dei sostegni, tesatura dei conduttori e della fune di guardia, posa dei cavi, prove e messa in servizio dell'impianto.

Il completamento della seconda fase avverrà entro 18 mesi dalla messa in servizio della prima terna di cavi marini.

In ogni caso, in considerazione dell'urgenza e della strategicità dell'opera, saranno intraprese tutte le azioni volte ad anticipare il più possibile il completamento dell'impianto e la conseguente messa in servizio.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA LINEA

Le caratteristiche dell'elettrodotto in oggetto sono le seguenti:

frequenza nominale 50 Hz

tensione nominale 380 kV

intensità di corrente nominale 1500 A (per fase)

potenza nominale 1000 MVA (per terna)

Le azioni del vento e del ghiaccio sono quelle stabilite dalle norme vigenti. È impiegato un fascio trinato di conduttori All.-Acc. unificati in sede nazionale. L'elettrodotto presenta le seguenti caratteristiche:

n. 3 conduttori per fase

n. 18 conduttori complessivi

n. 1 corda di guardia

Lunghezza elettrodotto in Sicilia: 20,5 km circa

Lunghezza elettrodotto in Calabria: 39,6 km circa

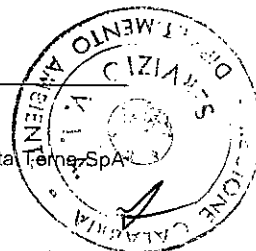
I conduttori sono bimetallici a corda di alluminio-acciaio; le loro caratteristiche sono le seguenti:

diametro nominale 31,5 mm



NUCLEO V.I.A. REGIONALE

Parere Progetto Elettrodotto a 380 KV denominato "Sorgente- Rizziconi"- Allegato IV punto 7 lettera z.b - Proponente: Ditta Terna SpA
- Sede legale Via Arno, 64 Roma.



formazione acciaio 19 fili $\varnothing 2,10$ mm
formazione alluminio 54 fili $\varnothing 3,50$ mm
sezione complessiva 585,4 mm²
carico di rottura teorico 16.852 daN

La fune di guardia si ritiene debba essere quella stabilita dall'unificazione nazionale per linee a 380 kV, incorporante fibre ottiche, avente le seguenti caratteristiche :

diametro nominale 17,9 mm
formazione acciaio a zincatura maggiorata 18 fili $\varnothing 2,02$ mm
formazione Lega di alluminio 23 fili $\varnothing 2,02$ mm
sezione totale 118,9 mm² + 57,7 mm²
carico di rottura 10.600 daN

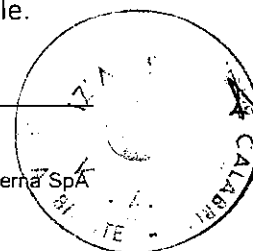
CARATTERISTICA DEI SOSTEGNI

Si intende per sostegno la struttura fuori terra atta a "sostenere" i conduttori e le corde di guardia. Per la realizzazione di questo elettrodotto si è ritenuto di adottare la configurazione caratteristica della testa dei sostegni a doppia terna. Tale soluzione consente di soddisfare i requisiti relativamente ai livelli di isolamento. Saranno utilizzati sostegni di varie altezze, costituiti di angolari di acciaio ed elementi zincati a fuoco e bullonati; essi verranno infissi in fondazioni di calcestruzzo del tipo a piedini separati, a plinto con riseghe. La distribuzione dei sostegni sul territorio sarà effettuata, per quanto possibile, mantenendo il conduttore basso dell'elettrodotto ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione, rispettando i 5 m di distanza minima dei conduttori dai rami degli alberi, inoltre sarà mantenuta per quanto possibile l'altezza complessiva dei sostegni inferiore a 61 m, in modo da limitare l'impatto visivo dell'elettrodotto. In particolare, per quanto riguarda il posizionamento dei sostegni nelle aree boscate, questo sarà accuratamente scelto in modo da rendere i tagli delle piante estremamente contenuti e sporadici. Nei punti del tracciato interessati da vegetazione bassa o lì dove si renderà necessario il taglio piante i sostegni avranno un'altezza tale da garantire, anche nel caso di freccia massima, un franco minimo dei conduttori dal terreno pari a 11,5 m, arrotondamento per eccesso del franco di 11,34 m stabilito dal D.M 16 gennaio 1991. I sostegni saranno provvisti di impianto di messa a terra e di difese parasalita. I sostegni possono essere armati in sospensione, in amarro, o a mensole isolanti; all'interno dei tre gruppi suddetti, in relazione alle esigenze del tracciato, sono utilizzati sostegni di altezze utili e prestazioni meccaniche differenti, previsti dall'unificazione nazionale.



NUCLEO V.I.A. REGIONALE

Parere Progetto Elettrodotto a 380 KV denominato "Sorgente- Rizziconi"- Allegato IV punto 7 lettera z.b - Proponente: Ditta Terna SpA
- Sede legale Via Arno ,64 Roma.



La distanza (campata) tra i sostegni sarà variabile, raggiungendo lunghezze solo eccezionalmente inferiori ai 250 m e superiori ai 700 m e mediamente sarà dell'ordine dei 400 m.

Terna si riserva di apportare nel progetto esecutivo modifiche di dettaglio dettate da esigenze tecniche ed economiche, senza però modificare sostanzialmente la tipologia dei sostegni. In ogni caso i calcoli di verifica dei sostegni verranno eseguiti sulle stesse basi di quelli allegati alla relazione di progetto ed in conformità con quanto previsto dalle vigenti norme.

L'isolamento dell'elettrodotto, previsto per una tensione di 380 kV, sarà realizzato con isolatori a cappa e perno in vetro temprato di tipo normale; con catene di almeno 19 elementi negli amari (passo 170 mm) e 21 nelle sospensioni (passo 146 mm). Le catene di sospensione saranno di tipo a V o ad L mentre le catene in amarro saranno composte da due catene in parallelo. Le caratteristiche degli isolatori rispondono a quanto previsto dalle norme CEI vigenti. Le prescrizioni tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne sono regolati dalla L. 28 giugno 1986, n°339. Il relativo regolamento di attuazione, D.M. 21 marzo 1988, recepisce le norme CEI 11-4 per le linee elettriche. Tale decreto è stato aggiornato dal D.M 16 gennaio 1991 che stabilisce le distanze minime dei conduttori da terreno, acque non navigabili e fabbricati, tenendo conto dei campi elettrici e magnetici e del rischio di scarica.

Tali prescrizioni tecniche sono relative alle ipotesi di carico da considerare nella progettazione, alle prestazioni degli elementi componenti della linea - sostegni, conduttori, morsetteria, ecc. - in funzione delle ipotesi di carico, alle distanze di rispetto dei sostegni e dei conduttori da altre opere vicine o attraversate, dal suolo e dalla vegetazione.

Per quanto riguarda la sicurezza del volo a bassa quota, lo Stato Maggiore della Difesa, tramite la circolare tecnica emanata con il dispaccio n°146/394/4422 datato 09.08.2000, ha emesso una precisa direttiva atta ad indicare i parametri delle opere costituenti ostacolo per detto tipo di navigazione aerea ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati.

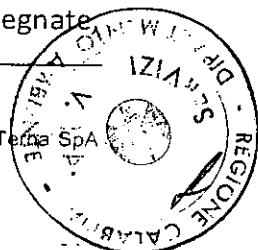
Infine sono oggetto di prescrizione tecnica i dispositivi contro la risalita dei sostegni e per la messa a terra di linea e sostegni, i sistemi e le modalità di vigilanza e di collaudo delle linee.

AREE IMPEGNATE E FASCE DI RISPETTO

Le aree interessate per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di cui all'art. 52 quater del T.U. sugli espropri 08/06/2001 n° 327 e successive modificazioni, sono distinte in: Aree impegnate totalmente interessate dalle opere, sono quelle che riguardano l'approdo a Favazzina, dal confine con il Demanio Marino fino all'imbocco della galleria ;Aree potenzialmente impegnate



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



sono quelle che risultano in superficie sulla verticale della parte iniziale della galleria ed aventi una larghezza di 25 m per parte dall'asse della stessa.

I proprietari dei terreni interessati dalle aree impegnate e dalle aree potenzialmente impegnate, come indicati in catasto, e relativi numeri di foglio e particelle, od aventi causa dalle stesse, sono riportati nell'elaborato allegato. Le "fasce di rispetto" sono quelle definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n. 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003 (ancora non emanata).

DESCRIZIONE DEL TRACCIATO

Il tracciato dell'elettrodotto, è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. 11/12/1933 n° 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti.

L'elettrodotto è stato progettato in modo tale da recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi.

Il tratto di elettrodotto in doppia terna a 380 kV, oggetto del presente documento, si svilupperà interamente in cavo dall'approdo ubicato sul litorale di Favazzina, nel comune di Scilla (RC), immediatamente ad est dell'esistente impianto di proprietà Snam Rete Gas, fino alla esistente stazione elettrica di Scilla. La posa dei cavi sarà direttamente interrata per circa 150 m dall'approdo dei cavi fino al rilevato ferroviario, mentre nella porzione di tracciato successiva la posa dei cavi sarà realizzata in una galleria che, dopo l'attraversamento del suddetto rilevato ferroviario e della Strada Statale n. 18, proseguirà prima curvando dolcemente e poi con un percorso rettilineo di lunghezza pari a circa 2,700 km, fino a giungere al tratto verticale di lunghezza pari a circa 350 m, che terminerà all'interno dell'esistente stazione elettrica di Scilla.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VINCOLI

Dalla documentazione relativa al Progetto di Adeguamento del Piano Regolatore Generale del Comune di Scilla (PRG), ed in particolare nelle tavole di azionamento, si possono ricavare le seguenti informazioni in relazione alla destinazione d'uso delle aree interessate dal progetto:



NUCLEO V.I.A. REGIONALE

Parere Progetto Elettrodotto a 380 KV denominato "Sorgente- Rizziconi"- Allegato IV punto 7 lettera z.b - Proponente: Ditta Terna SpA
- Sede legale Via Arno ,64 Roma.

la zona di approdo ed imbocco della galleria interessa due lotti classificati come "aree integrate di rafforzamento e specializzazione di ricettività turistica" nel Progetto di Adeguamento del PRG di Scilla. L'uscita della galleria; è prevista all'interno della S.E. di Scilla

L'intera area interessata dall'opera in progetto è sottoposta a vincolo paesistico-ambientale con perimetrazione ex Lege 1497/39, che tutela l'intera porzione occidentale del Comune di Scilla.

I siti interessati dall'opera di imbocco, ubicata in località Favazzina, e quella di sbocco, prevista all'interno dell'area della stazione elettrica di Scilla, in località S. Giovanni, non risultano sottoposti al vincolo idrogeologico, così come normato dal R.D. n. 3267/1923.

RETE NATURA 2000

L'intera area in esame ricade totalmente in un sito appartenente alla rete Natura 2000, la Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Costa Viola", individuata dal codice sito IT9350300 e definita sulla base della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli").

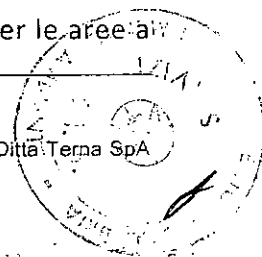
PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

La carta di perimetrazione del rischio idraulico predisposta dall'Autorità di Bacino della Calabria nell'ambito del PAI, considera il vallone denominato "Fosso di Favagrega" come "zona di attenzione". Le norme di attuazione del PAI disciplinano all'art. 24 delle Norme di attuazione del PAI le aree d'attenzione per pericolo d'inondazione nel quale articolo è prevista la possibilità che i soggetti interessati possono effettuare di loro iniziativa studi volti alla classificazione della pericolosità delle aree d'attenzione di cui all'art. 9 comma b. Tali studi verranno presi in considerazione dall'ABR solo se rispondenti ai requisiti minimi stabiliti dal PAI e indicati nelle specifiche tecniche. L'Autorità, a seguito degli studi eseguiti come ai commi 1 o 2, provvede ad aggiornare la perimetrazione di tali aree secondo la procedura di cui all'art. 2 comma 2.

Nelle aree di attenzione, in mancanza di studi di dettaglio come indicato ai commi 1 e 2 del presente articolo, ai fini della tutela preventiva, valgono le stesse prescrizioni vigenti per le aree di



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



rischio R4. Non è richiesto il parere di cui al R.D. 523/1904 rilasciato dall'autorità competente in materia idraulica relativamente agli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), h) del precedente comma. Per quanto riguarda il fenomeno di erosione costiera, la cartografia PAI riporta le perimetrazioni delle aree di costa con livelli di rischio R3 ed R2) e le aree con fenomeni di arretramento della linea di riva per effetto dell'erosione costiera, individuando una fascia, ove sussiste pericolo di erosione costiera, di ampiezza pari a 50 m parallela alla linea di riva nel suo attuale assetto.

Nella cartografia relativa al rischio, sono state classificate unicamente le aree dove sono presenti elementi vulnerabili; nello specifico, per quanto riguarda la zona di costa di interesse, sono classificate con un livello di rischio R3:

l'area ad Ovest della zona oggetto di intervento, occupata dalla stazione del metanodotto SNAM;
l'area ad Est, dove sono presenti alcuni edifici residenziali.

VISTO

Il progetto Tecnico, lo studio di valutazione ambientale E LA Valutazione di incidenza afferente al progetto Elettrodotto a 380 KV denominato "Sorgente- Rizziconi "

PRESO ATTO CHE LA DOCUMENTAZIONE CONTIENE:

- Elaborati del progetto definitivo come sopra riportato;
- Copia dell'avvenuto deposito del progetto ;
- Certificazione da parte dei progettisti e dei tecnici redattori del SIA sulla veridicità dei contenuti delle informazioni rese negli elaborati tecnici progettuali;
- Elenco delle autorizzazioni, dei nulla osta , dei pareri da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'intervento
- Gli elaborati grafici trasmessi , a corredo della pratica, firmati da tecnico abilitato all'esercizio della professione che si assume la responsabilità della veridicità di quanto rappresentato non evidenziano posizionamenti dell'impianto in aree protette o in area sottoposta a vincolo, o in zone di attenzione PAI e/o da zone in frana o in aree sensibili.

CONSIDERATO CHE:

- Lo studio di compatibilità ambientale è stato redatto ed organizzato nei quadri di riferimento : programmatico mostrando le relazioni tra l'opera progettata e gli atti



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale e verificando la coerenza del progetto proposto con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione vigente;progettuale analizzando le caratteristiche dell'opera progettata illustrando le motivazioni tecniche della scelta progettuale e delle principali alternative considerate; ambientale definendo l'ambito territoriale e i sistemi ambientali interessati dal progetto analizzando le condizioni di criticità ,al fine di individuare e descrivere i mutamenti indotti dalla realizzazione dell'opera;

- Lo studio di compatibilità ambientale, chiarisce, nella descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e compensare dal punto di vista ambientale gli effetti negativi del progetto sull'ambiente ed in particolare per l'effetto rumore evidenzia che la produzione di rumore da parte di un elettrodotto in esercizio è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. L'effetto corona, invece, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizione di elevata umidità dell'aria. Per quanto riguarda l'emissione acustica di una linea a 380 kV di configurazione standard, misure sperimentali effettuate in condizioni controllate, alla distanza di 15 m dal conduttore più esterno, in condizioni di simulazione di pioggia, hanno fornito valori pari a 40 dB(A). Occorre rilevare che il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione, va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti. In queste condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. Marzo 1991, e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995). Confrontando i valori acustici relativi alla rumorosità di alcuni ambienti tipici (rurale, residenziale senza strade di comunicazione, suburbano con traffico, urbano con traffico) si può constatare che tale rumorosità ambientale è dello stesso ordine di grandezza, quando non superiore, dei valori indicati per una linea a 380 kV. Per una corretta analisi dell'esposizione della popolazione al rumore prodotto dall'elettrodotto in fase di esercizio, si deve infine tenere conto del fatto che il livello del fenomeno è sempre modesto e che l'intensità massima è legata a cattive condizioni meteorologiche (vento forte e pioggia battente) alle quali corrispondono una minore propensione della popolazione alla vita all'aperto e l'aumento del naturale rumore di fondo (sibilo del vento, scroscio della pioggia, tuoni). Fattori, questi ultimi, che riducono sia la percezione del fenomeno che il numero delle persone interessate;
- Le simulazioni di campo magnetico riportate nella relazione tecnica sono state elaborate tramite l'ausilio di software, le cui routine di calcolo fanno riferimento alla norma CEI 211 - 4; norma di riferimento anche per la metodologia di calcolo utilizzata nella CEI 106-11. Si precisa inoltre che il DPCM 08/07/2003 prevede che l'APAT, sentite le ARPA, definisca la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto con l'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: tale metodologia non risulta ancora emanata, pertanto, in assenza di una determinazione ufficiale, non si è in grado di definire compiutamente le fasce di rispetto. Viene comunque garantito il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità di cui al DPCM 08/07/2003;

[Handwritten signatures and initials on the right margin]



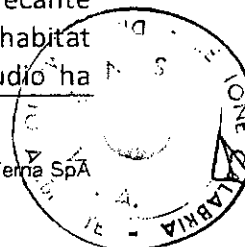
NUCLEO V.I.A. REGIONALE



- Le linee guida per la limitazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici variabili nel tempo ed ai campi elettromagnetici sono state indicate nel 1998 dalla ICNIRP. Il 12-7-99 il Consiglio dell'Unione Europea ha emesso una Raccomandazione agli Stati Membri volta alla creazione di un quadro di protezione della popolazione dai campi elettromagnetici, che si basa sui migliori dati scientifici esistenti; a tale proposito, il Consiglio ha avallato proprio le linee guida dell'ICNIRP. Successivamente nel 2001, a seguito di un'ultima analisi condotta sulla letteratura scientifica, un Comitato di esperti della Commissione Europea ha raccomandato alla CE di continuare ad adottare tali linee guida. Successivamente è intervenuta, con finalità di riordino e miglioramento della normativa allora vigente in materia, la Legge quadro 36/2001, che ha individuato ben tre livelli di esposizione ed ha affidato allo Stato il compito di determinare e di aggiornare periodicamente i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, in relazione agli impianti suscettibili di provocare inquinamento elettromagnetico. L'art. 3 della Legge 36/2001 ha definito il limite di esposizione il valore di campo elettromagnetico da osservare ai fini della tutela della salute da effetti acuti; ed il valore di attenzione, come quel valore del campo elettromagnetico da osservare quale misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine. In esecuzione della predetta Legge, è stato infatti emanato il D.P.C.M. 08.07.2003, che ha fissato il limite di esposizione in 100 microtesla per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico; ha stabilito il valore di attenzione di 10 microtesla, a titolo di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere; ha fissato, quale obiettivo di qualità, da osservare nella progettazione di nuovi elettrodotti, il valore di 3 microtesla. È stato altresì esplicitamente chiarito che tali valori sono da intendersi come mediana di valori nell'arco delle 24 ore, in condizioni normali di esercizio. Non si deve dunque fare riferimento al valore massimo di corrente eventualmente sopportabile da parte della linea. Al riguardo è opportuno anche ricordare che, in relazione ai campi elettromagnetici, la tutela della salute viene attuata – nell'intero territorio nazionale – esclusivamente attraverso il rispetto dei limiti prescritti dal D.P.C.M. 08.07.2003, al quale soltanto può farsi utile riferimento. Il progetto è stato sviluppato con riferimento al limite di 5 kV/m per il campo elettrico ed all'obiettivo di qualità dei 3 μ T per il valore di induzione magnetica. Come si evince dal grafico accluso al progetto il valore di campo elettrico rimane ampiamente confinato al di sotto dei 5 kV/m imposti dal D.P.C.M. sopraccitato, in qualsiasi punto della sezione. Per quanto riguarda invece il valore dell'induzione magnetica, si può verificare che il limite di 3 μ T viene rispettato per una fascia di 37 m attorno all'asse della linea; il tracciato dell'elettrodotto in progetto è stato pertanto sviluppato in modo da mantenere, in ogni suo punto, una distanza minima da tutti i fabbricati tale da garantire il rispetto dei limiti del suddetto D.P.C.M.
- la Valutazione d'Incidenza, presente negli elaborati, dell'elettrodotto a 380Kv in doppia terna tra la stazione di Sorgente, in Sicilia, e della stazione di Rizziconi, in Calabria, ha avuto come obiettivo la valutazione dell'impatto dell'intervento sugli habitat e le specie di interesse comunitario in accordo con l'Allegato G del DPR n. 357/1997 (modificato ed integrato dal DPR n. 120/03) "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Lo studio ha



NUCLEO V.I.A. REGIONALE

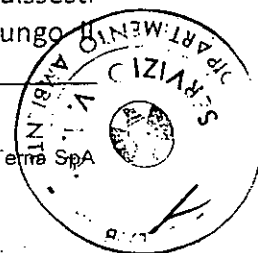


interessato i seguenti siti di interesse comunitario (SIC) e zona a protezione speciale (ZPS) :ZPS ITA030042- Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina,SIC ITA030011-DorsaleCurcuraci,Antennamare,ZPS IT9350300 -CostaViola,SIC IT9350177- Monte Scrisi,SIC IT9350162- Torrente S. Giuseppe,SIC IT9350151- Pantano Flumentari,SIC IT9350164- Torrente Vasi,SIC IT9350167- Valle Moio (Delianuova).Il tracciato della linea non attraversa nessuno dei sic elencati e la Valutazione d'Incidenza si è fermata al primo livello di Screening, non avendo riscontrato effetti diretti.Le ZPS, risultando attraversate da tracciato in progetto, hanno visto procedere la Valutazione d'Incidenza fino alla Valutazione appropriata in cui sono stati valutati in dettaglio gli elementi ecologici e di progetto. In particolare, è stata analizzata l'avifauna presente e di passo sulla base della sensibilità agli impatti in relazione alla configurazione morfologica della linea.Sulla base delle elaborazioni effettuate, è stato possibile identificare le mitigazioni appropriate per minimizzare gli impatti individuati.Come ulteriore approfondimento è stato valutato il ruolo del progetto nel contesto della Rete Ecologica, che ha rilevato una condizione di basso impatto

- Lo studio di compatibilità ambientale assicura la valutazione degli effetti diretti ed indiretti sull'uomo, sulla fauna, sulla flora sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee e sull'aria;
- A riguardo dell'ambiente idrico dal punto di vista idrologico la parte calabrese e la parte siciliana dell'area considerata presentano caratteristiche comuni che riflettono la similitudine dell'orogenesi dei due ambiti terrestri considerati. Esse sono infatti segnate da corsi d'acqua a carattere torrentizio (le cosiddette fiumare) che conferiscono una singolare morfologia, per l'insistente azione di modellamento esercitata dalle acque, che rovinosamente confluiscono negli alvei scavati sui fianchi dei monti.
- L'elettrodotto in progetto non interferisce con l'ambiente idrico data la natura stessa dell'opera, caratterizzata da ingombri sul terreno molto modesti e tali da non generare modifiche al normale deflusso delle acque superficiali.
- I corsi d'acqua attraversati saranno scavalcati, in genere, perpendicolarmente dalla linea aerea, senza interferire con portata, regime e qualità delle acque superficiali..
- I sostegni saranno ubicati, possibilmente, ad un'opportuna distanza di sicurezza dai rispettivi alvei per evitare il rischio di eventuali erosioni di sponda che si potrebbero verificare in caso di eventi meteorologici eccezionali.
- Non sono dunque ipotizzabili interferenze di qualche significato con detti corsi, peraltro già interessati in aree limitrofe dalla presenza di linee elettriche analoghe a quella in progetto.
- la realizzazione dell'opera non si prevedono impatti significativi per l'assetto geologico e geomorfologico; in particolare per il sottosuolo le attività di scavo e movimentazione di terra connesse alla realizzazione delle fondazioni sono di entità tale da non alterare lo stato di questa sottocomponente. Non sono quindi previste neppure interazioni significative fisico-chimiche con le acque sotterranee, vista la scarsa profondità cui si spingono le opere di fondazione, neppure negli attraversamenti delle zone più pianeggianti.
- Per quanto riguarda le possibili interazioni con i dissesti di versante, l'esame delle aree critiche attraversate dall'opera mette in evidenza la presenza di alcuni dissesti superficiali, interessanti la coltre detritica, che in genere non ricadono lungo



NUCLEO V.I.A. REGIONALE

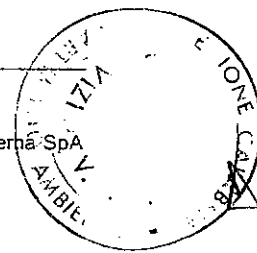


tracciato della linea. In ogni caso, al fine di salvaguardare l'integrità dell'opera, il posizionamento dei sostegni e delle opere provvisorie di cantiere eviterà ogni area potenzialmente instabile. Anche le incisioni dei torrenti, localmente interessati da fenomeni di dissesto soprattutto in prossimità delle sponde, vengono attraversati dalla linea con i sostegni posti a quote più elevate, come già avviene per gli elettrodotti attualmente in servizio. I dissesti tuttora potenzialmente attivi nella zona sono di limitata estensione e concentrati in prossimità del fondovalle, lontano dal tracciato dell'opera.

- Per quanto riguarda la sottocomponente del suolo, in assenza di interventi, vista la connotazione decisamente naturale della fascia di riferimento emersa dalle analisi sviluppate, si può nel tempo prevedere che non ci saranno modifiche di uso del suolo.
- In presenza d'intervento, gli impatti sulla componente del suolo sono stati valutati in termini di occupazione di suolo in fase di costruzione e di esercizio.
- In fase di costruzione le uniche interazioni previste con la componente atmosfera sono legate all'utilizzo di mezzi di cantiere, che producono polveri ed emissioni di gas di scarico. Tali attività tuttavia sono molto ridotte e di breve durata per ogni piazzola di costruzione dei sostegni, dunque la perturbazione indotta è temporanea, del tutto reversibile e si manifesta su un ambito limitato attorno alle piazzole.
- L'impatto sulla componente atmosfera viene pertanto ritenuto, oltre che temporaneo, del tutto trascurabile; non sono quindi previste alterazioni della qualità dell'aria preesistente. In fase di esercizio non sono prevedibili interferenze.
- A riguardo dell'impatto sulle componenti Vegetazione Flora Fauna Ecosistemi nel SIA l'analisi naturalistica dell'area di studio è stata suddivisa in due distretti: Distretto Siciliano e Distretto Calabrese;
- La definizione delle componenti flora e vegetazione e successivamente fauna ed ecosistemi, è stata effettuata nell'area di influenza potenziale dell'elettrodotto, identificata in una fascia di circa 2 km con il tracciato dell'opera in asse. Inoltre la fauna è stata descritta associandola ai diversi ecosistemi presenti nell'area di studio;
- Nel SIA è riportata la dismissione dell'elettrodotto e delle opere connesse partendo da considerazioni che la durata della vita tecnica dell'opera, poiché trattasi di elettrodotto è sottoposto a una continua ed efficiente manutenzione, risulta essere ben superiore alla sua vita economica, fissata, ai fini dei programmi di ammortamento, in 40 anni. Nel caso di demolizione dell'opera è evidenziato che la caratteristica dell'elettrodotto non causa compromissioni irreversibili delle aree impegnate e che le attività prevedibili per la demolizione di un elettrodotto comportano il recupero dei conduttori, lo smontaggio dei tralicci e la demolizione dei plinti di fondazione, e sono analoghe alle operazioni di montaggio, comportando interferenze ambientali modeste. Viene specificato che normalmente viene attuata la demolizione dei plinti in calcestruzzo fino alla profondità di un metro, il riporto del terreno e la predisposizione del rimboschimento e che tutti i materiali di risulta vengono rimossi e ricoverati in depositi a cura di Terna, ovvero portati a discarica in luoghi autorizzati.



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



IL NUCLEO V.I.A.

- ✚ Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali;
- ✚ Per tutto quanto sopra premesso e considerato;

ESPRIME

Parere favorevole di compatibilità ambientale e valutazione di Incidenza per il Progetto Elettrodotto a 380 KV denominato "Sorgente- Rizziconi" anche per le parti di opere non soggette a VIA - **Proponente: Ditta Terna SpA – Sede legale Via Arno ,64 Roma.**

Si raccomanda che vengano eseguite le seguenti prescrizioni obbligatorie:

- a) La società TERNA nella realizzazione dell'opera dovrà seguire le caratteristiche tecniche e le modalità di esecuzione presentate nel progetto esecutivo e nella relazione ambientale, con particolare attenzione alla direzione dei tracciati e alle modalità di esecuzione dello scavo;
- b) La società TERNA prima della realizzazione esecutiva dovrà verificare puntualmente la direzione dei tracciati in maniera che la stessa non interferisca con zone di espansione urbanistiche o centri abitati onde evitare le problematiche sorte nella realizzazione dell'elettrodotto "Laino -Rizziconi";
- c) Tutte le attività necessarie alla realizzazione dell'opera dovranno essere effettuate nel pieno e totale rispetto delle normative vigenti in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino utilizzando le migliori tecnologie disponibili per ridurre quanto più possibile le interferenze con l'ambiente, con particolare attenzione a fenomeni di torbidità e dispersione dei sedimenti, evitando un eventuale rilascio di contaminanti nell'ambiente marino;
- d) Il materiale di risulta degli scavi dovrà essere riutilizzato per la copertura della trincea ed eventuali materiali di risulta non riutilizzabili nell'ambito dei lavori dovranno essere smaltiti presso idonea discarica autorizzata che dovrà essere individuata prima dell'inizio dei lavori;
- e) In tutte le aree nelle quali si evidenzia l'eventuale presenza di *Posidonia oceanica*, i cavi dovranno essere semplicemente adagiati sul fondale mediante l'ausilio di sommozzatori specializzati, senza procedere ad alcuna attività di scavo ed interrimento. I cavi dovranno essere fissati sul fondo posizionando degli appropriati dispositivi di ancoraggio e avendo cura di evitare ogni perturbazione alla *Posidonia oceanica* medesima ed al connesso ecosistema;



NUCLEO V.I.A. REGIONALE

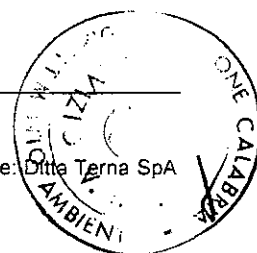


- f) La società TERNA SpA è onerata di far elaborare e attuare da un istituto scientifico pubblico o universitario, un piano di monitoraggio ambientale nell'area in esame e lo stesso, finalizzato al controllo degli ecosistemi interessati dal passaggio dei cavi, dovrà essere effettuato con cadenza bimestrale e dovrà avere una durata non inferiore a 36 mesi. Durante il monitoraggio dovrà essere posta attenzione alle zone eventualmente interessate da *Posidonia oceanica*, anche ai fini del recupero della prateria stessa da situazione di stress. I risultati dovranno essere inviati con cadenza bimestrale alla Regione Calabria e alla Regione Sicilia ed al Ministero dell'Ambiente al fine di pianificare misure di mitigazione o di compensazione in caso di eventuale impatto ambientale ;
- g) Nella realizzazione dell'opera dovranno essere messe in atto tutte le azioni necessarie volte al ripristino dell'esistente;
- h) La società TERNA SpA è tenuta a collaborare e a realizzare qualsiasi iniziativa venga considerata necessaria dalla Regione Calabria dalla Regione Sicilia e del Ministero dell'Ambiente nonché dei Capi Compartimenti Marittimi interessati per assicurare la salvaguardia degli ecosistemi interessati dall'opera;
- i) La società TERNA SpA è onerata di tutte le spese relative all'attività di controllo verifica e monitoraggio così come delle spese per eventuali misure di mitigazione o compensazione;
- j) La società TERNA SpA è onerata della progettazione esecutiva dell'approdo dei cavi marini in località Favazzina in modo tale da assicurare il rispetto dei limiti di induzione magnetica più restrittivi previsti dal DPCM 8 Luglio 2003 ovverosia $3 \mu T$,
- k) La società TERNA SpA è onerata di tutte le spese necessarie alla valutazione di interferenza della realizzazione dell'elettrodotto con altri piani e/o progetti quali l'ampliamento della Salerno - Reggio Calabria nel tratto della costruzione della galleria che congiungerà il tracciato a terra con quello marino in località Favazzina del Comune di Scilla;
- l) La società TERNA SpA è onerata di far elaborare e attuare da un istituto scientifico pubblico o universitario, un piano di monitoraggio ambientale nell'attraversamento di zone ZPS e SIC in fase di esecuzione dell'opera che dovrà essere effettuato con cadenza bimestrale e dovrà avere una durata non inferiore a 36 mesi. Durante il monitoraggio dovrà essere posta attenzione alle rotte migratorie degli uccelli anche ai fini di pianificare misure di mitigazione (quali ad esempio costruzione di aree esterne all'intervento con interventi predisposti ad incrementare e l'afflusso degli uccelli nelle aree limitrofe sia aumento della densità delle prede) attraverso interventi di miglioramento ambientale, reintroduzione e creazione di aree protette o di compensazione in caso di eventuale impatto ambientale ;
- m) La società TERNA SpA, considerato che l'area in località Favazzina risulta vincolata ai sensi della Legge 29 Giugno 1939 n.1497 ed atteso, altresì , che le previsioni dello strumento urbanistico (PRG Comune di Scilla) individua la zona dell'approdo dei cavi marini come zona di espansione turistica, **valuti**, comunque , la possibilità dello spostamento a Sud dell'approdo dei cavi marini previsto a Favazzina .

Tale parere ha validità tre anni dalla data di emissione del relativo decreto da parte della Regione Calabria - Dipartimento Ambiente.



NUCLEO V.I.A. REGIONALE



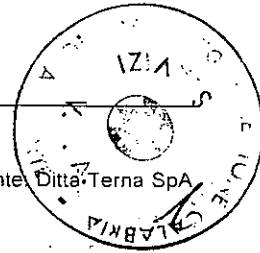
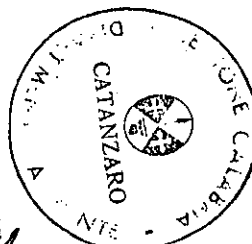
Nel restituire gli atti progettuali trasmessi, si evidenzia infine che il presente parere non sostituisce in alcun caso i nulla osta e/o autorizzazioni e concessioni previste dalle leggi urbanistiche e dalla L.R. n° 3/95 che, comunque, dovranno essere acquisiti prima del rilascio della Concessione Edilizia. Si precisa, inoltre, che, rappresentazioni grafiche o affermazioni mendaci riportate negli elaborati a corredo della pratica inficiano la validità del presente parere.

IL NUCLEO V.I.A.

- 1) Dr. Graziano Giuseppe (Presidente)
- 2) Dr. Curcio Salvatore (Componenti)
- 3) Dr. Genoese Antonio "
- 4) Dr. Iacovino Vincenzo "
- 5) Dr. Imeneo Vittoria "
- 6) Dr. Misasi Giovanni "
- 7) Ing. Pastore Egidio Michele "
- 8) Ing. Ranieri Annamaria "
- 9) Ing. Suppa Raffaele "
- 10) Arch. Vasta Domenico "
- 11) Avv. Massimo Zicarelli "

Giuseppe Pastore
Salvatore Curcio
Antonio Genoese
Vincenzo Iacovino
Vittoria Imeneo
Giovanni Misasi
Egidio Pastore
Annamaria Ranieri
Raffaele Suppa
Domenico Vasta
Massimo Zicarelli

E' COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO



NUCLEO V.I.A. REGIONALE